

Indagine di Unioncamere, elaborata su un campione di 1800 imprese dislocate su tutto il territorio regionale

Crisi, anche il commercio è in panne

Una situazione che neanche i saldi invernali sembrano aver "addolcito"

Duccio Tronci

FIRENZE - La congiuntura economica negativa mette in seria difficoltà il commercio in Toscana. Ad avvertire gli effetti della crisi sono anche gli imprenditori del turismo. In misura minore quelli dell'agricoltura. Sono alcune delle indicazioni emerse da un'indagine di Unioncamere, elaborata su un campione di 1800 imprese presenti nella nostra regione. Particolarmente colpiti sono i comparti dell'abbigliamento e della moda, i rivenditori di elettrodomestici, di mobili e di auto. La situazione è comunque meno critica rispetto a quella del settore manifatturiero, che in Toscana segna nell'ultimo trimestre del 2008 una perdita di produzione e fatturato pari a circa il 9%. Il segno meno per il commercio toscano si ferma invece intorno ai due punti percentuali (i dati ufficiali saranno resi noti la prossima settimana). Nella Provincia di Firenze le vendite al detta-

glio sono calate nell'ultimo trimestre dello scorso anno del 2,7%. Sul dato influisce certamente anche l'andamento degli affari nel periodo natalizio, considerato scarso dal 40,2% degli intervistati. Una situazione che neanche i saldi invernali sembra aver "addolcito". Uniche note positive provengono dagli esercenti alimentari specializzati: uno su tre ha giudicato le vendite di Natale molto soddisfacenti (32,6%). Le festività sono risultate negative anche per il turismo, con un 53,4% degli imprenditori che ha considerato scarse le presenze e solo un 11,4% che le ha giudicate positive. L'indagine fa emergere anche le richieste che formulano le imprese per fronteggiare la situazione: tutti concordi ad indicare fra queste la semplificazione amministrativa (anche

per snellire le procedure per gli investimenti) e la riduzione della tassazione sul reddito. "Un quarto delle imprese - spiega il responsabile dello studio Alberto Ravecca - si lamenta per tassi troppo alti, mentre un terzo ha problemi ad ottenere finanziamenti dalle banche. Per questo molti sono costretti

■ **Colpiti
abbigliamento
moda mobili
e auto**

a ricorrere al 'tesoretto' di famiglia". Da non sottovalutare anche i riflessi sull'occupazione: a livello nazionale nei primi otto

mesi del 2009 si stima una perdita di 500 mila posti di lavoro. Il presidente di Unioncamere Toscana Pierfrancesco Pacini esprime "vivo interesse" per i lavori della taskforce della Regione Toscana (insediata da un mese e mezzo per affrontare gli effetti economici e sociali della crisi) a cui ribadisce la "disponibilità alla massima collaborazione".



Congiuntura Vacche magre per il commercio. Lo evidenzia un'indagine su 1800 imprese condotta da Unioncamere Toscana

